

Ascoli-Mare. Una vicenda controversa, sulla quale sembra difficile mettere la parola fine.

Per questa ragione abbiamo ritenuto opportuno chiedere all'assessore provinciale Gianni Basso un chiarimento definitivo.

Dallo scandalismo alla verità

Una approfondita analisi giuridica spazza ogni dubbio sull'operato della Provincia.

di v.m.p.



L'assessore Giuseppe Basso

E' giunta finalmente ad una definitiva chiarificazione l'annosa e controversa questione che è stata per lungo tempo all'attenzione delle cronache locali, prima per la presunta necessità della concessione edilizia e dell'autorizzazione paesistico-ambientale; poi per la possibile sanatoria; questione relativa ai lavori dell'ultimo tratto dell'Ascoli-Mare, che ha visto coinvolto l'ex Presidente della Provincia G Basso, l'ex Sindaco di S. Benedetto del Tronto Cameli, l'Impresa Rozzi e il Direttore dei Lavori Ing. Mestichelli.

Gianni Basso, Presidente dal giugno del '90 a tutto il '91, in particolare, era stato chiamato in causa, pur risalendo l'istruttoria della pratica, progetto ed autorizzazioni varie, agli anni '87/'88, in quanto i lavori sono stati realizzati in parte durante il suo mandato, seppur consegnati

all'Impresa Rozzi già dal suo predecessore.

La Provincia, di recente, ha incaricato un legale per uno studio approfondito di tutti i complessi aspetti della vicenda nella quale interagivano più soggetti pubblici, quali la Cassa per Mezzogiorno, la Regione Marche, il Comune di San Benedetto e la Provincia stessa.

Il consulente della Provincia, avv. Isidoro Sparnanzoni, ha consegnato un parere scritto che ricostruisce la vicenda sotto il profilo storico e giuridico; coglie aspetti del tutto nuovi e indica conclusioni apparse oggettivamente condivisibili in ogni sede d'esame.

L'opera in questione - è stato chiarito - non è un'opera di competenza del Comune di San Benedetto del Tronto. Infatti non è stata appaltata e finanziata dal Comune, anche se probabilmente nelle prime intenzioni c'era un tale scopo.

